

INDAGINI. A palazzo Trissino presentati i risultati di una ricerca condotta da "Il Mosaico" in due zone problematiche

S. Bortolo e S. Paolo due quartieri ai raggi x

Contro vandalismo e bullismo i giovani chiedono più spazi di aggregazione dove sentirsi meno isolati e più seguiti

Chiara Roverotto

Bande. A volte pericolose. A volte animate dalla voglia di distruggere. Spesso, solamente molto isolate e additate dal resto del quartiere come «giovani da evitare, da cui stare alla larga». Ragazzi alle prese con comportamenti cosiddetti fuorvianti che portano all'eccessivo consumo di alcol, all'utilizzo di droghe, allo spaccio. Vite da recuperare, da comprendere, da accompagnare. Da prendere per mano per condurle su altre strade, dove la violenza sia meno devastante, dove la trasgressione diventi solo un attimo di ribellione, dove il vandalismo non esista.

Nei quartieri di S. Paolo e S. Bortolo il Comune ha voluto intervenire, dopo le segnalazio-

cosa stava accadendo.

Interviste, questionari, domande, risposte, atteggiamenti. È stato preso in considerazione tutto quello che l'universo giovanile poteva esprimere e volere: 156 i ragazzi coinvolti, di cui 57 contattati perché appartenenti a compagnie della zona e 99 studenti della scuola media. Accanto a loro 27 adulti appartenenti a realtà significative: il preside, piuttosto che l'allenatore. «La ricerca - ha spiegato l'assessore Giovanni Giuliani - oltre a mettere in evidenza che gli episodi di vandalismo si riferivano a casi isolati, è diventata l'occasione per creare una rete di giovani e adulti interessati a prendersi cura del proprio territorio individuando esigenze e soluzioni». A parlare dell'analisi ieri mattina nel corso della confe-

questo sport».

Risposte plausibili, immediate, quasi evidenti. Ma i ragazzi sono andati oltre, hanno sostenuto che nei quartieri si vive bene, per cui i servizi necessari non mancano.

«Un aspetto importante - ricorda Orlando - riguardava l'opinione che i ragazzi avevano degli adulti e viceversa. Se i "grandi" vedono i giovani come una risorsa, e i ragazzi si sentono visti come teppisti, maleducati e irresponsabili». Dallo studio alle iniziative: una festa, un torneo sportivo tra i quartieri, già organizzati. I dati della ricerca sono stati presentati ieri sera nell'aula magna del liceo Quadri. Il progetto è stato attuato grazie al fondo per la lotta alla droga stanziato dalla Regione, inoltre vi hanno partecipato il Ceis, la co-



Da destra l'assessore Giuliani, Orlando e Panella de "Il Mosaico"

Ecco i dati

I problemi più gravi? Droghe e alcol

Lo scopo principale era raccogliere opinioni su due quartieri, San Bortolo e San Paolo: sulle percezioni del mondo degli adulti e quelle

dei giovani, il 17 per cento di praticare sport, il 13 di dedicarsi a giochi elettronici, il 7 a leggere e il 6 ad ascoltare musica. Nei ragazzi tra i 16 e 18 anni l'esigenza più sentita è quella del gruppo per cui il 52 per cento ha risposto trovare gli amici mentre solo il 26 per cento è impegnato in discipline sportive.

Alla voce problemi il primo posto lo occupa il fumo (21 per cento), seguito dall'alcol e dalla droga con la medesima percentuale (14 per cento).

Come risolvere i problemi all'interno dei quartieri?